

CARI VIAGGIATORI (LAVORATORI, PENDOLARI, TURISTI etc.)



PER UN SERVIZIO EFFICIENTE
NON CI SONO FERROVIERI IN PIÙ!



CI SONO BINARI IN MENO, TROPPE CLIENTELE
DA FORAGGIARE, OLTRE A UN PRESIDENTE E UN
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DA RIMANDARE A CASA,

UN GOVERNO CHE OLTRE A LOTTIZZARE I CONSIGLI FAVORISCE I PRIVATI!!!

Da tempo criticare il servizio ferroviario è diventato, a ragione, un luogo comune.

Un'azienda che sperpera miliardi, spesso usata per facili clientele, vero paradiso per gli appalti, per nulla preoccupata per il servizio per il quale è istituita, non merita certo diversa considerazione.

Nemmeno la tante abbandierata riforma si è dimostrata il rimedio per curare malattie tanto gravi.

Oltre alla punta dell'iceberg venuta alla luce con gli scandali di questi giorni, in questi ultimi anni sono aumentate le poltrone che contano e costano al contribuente, sono peggiorate le condizioni di lavoro dei ferrovieri, è diminuita la certezza del servizio offerto all'utenza sia in termini di volume che di SICUREZZA per i tagli del governo.

La compagine di governo (D.C., P.S.I., P.S.D.I., P.L.I., P.R.I.) a cui non a caso appartengono i membri del consiglio di amministrazione inquisiti (con l'aggiunta di un consigliere comunista che è nella maggioranza "ferroviaria") è infatti la vera responsabile delle stato delle ferrovie in Italia.

Di fronte a un paese dove la gomma fa da padrone si stanziavano decine di migliaia di miliardi per le autostrade e la viabilità, mentre si blocca il raddoppio della Bologna-Verona (a un solo binario), si decide di "sperimentare" l'alta velocità sulla Modena-Mantova ...togliendo 12 km di linea per poi dare in appalto agli autobus privati il servizio o fermare i lavori "in mancanza di finanziamenti certi", si trasporta con l'INT attraverso camion, perfino le proprie merci, si sprecono soldi per rimodernare gli Uffici Compartimentali per centinaia di miliardi (Verona circa 600, Reggio Calabria, ecc.), in una parola si mantiene in piedi un sistema di potere che favorisce l'industria privata legata al trasporto su gomma e si fanno lavorare ditte non sulle cose realmente necessarie per migliorare il servizio.

QUANDO ALLORA SI PARLA DI FERROVIERI IN PIÙ, O DI DEFICIT BELLE FERROVIE COME MAI I NOSTRI MINISTRI NON PARLANO DI QUESTE COSE, CHE ANCHE PRIMA DELLE "LENZUOLA D'ORO" VEDEVANO GIÀ DENUNCE OLTRE CHE POLITICHE ANCHE ALLA MAGISTRATURA?

DEMOCRAZIA PROLETARIA AVEVA GIÀ SOSTENUTO I LAVORATORI CHE AVEVANO PRESENTATO ESPOSTI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VERONA PER LA CHIUSURA DELLA MODENA-MANTOVA, PER L'USO DELL'INT, ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE PER L'UTILIZZO NELLA SCIOBENTAZIONE DELL'AMBIANTO DALLE CARROZZE DEL-ISOCHIMICA, UNA DITTA DI AVELLINO DI PROPRIETÀ DI QUELLO STESSO GRAZIANO DELLE LENZUOLA D'ORO.

Oltre a denunciare gli "sprechi" a favore dei privati, e gli interessi privati in atti pubblici è però necessario individuare le responsabilità di chi ha portato le Ferrovie in questo stato.

Tutti fanno finta di dimenticare che chi ha governato da 40 anni e negli ultimi anni sono gli stessi che hanno nominato il Consiglio di Amministrazione scegliendo fra compagni di partito con "l'onestà e la capacità" necessarie.

Sono essi stessi (DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) poi che parlano di porre fine alla lottizzazione, alla necessità dei "manager" che poi, guarda caso... non sono altre che altri uomini di partito (la vicenda Alitalia dovrebbe far riflettere)

Sono essi stessi che poi addebitano ai lavoratori le situazioni esistenti proponendo tagli di personale (Ricordate De Michelis?) purtroppo seguiti da membri anche dell'opposizione che dicono "no! 100.000 sono troppi, bisogna vedere, valutare... 15.000 andrebbero bene.

Tutte queste manovre, la stessa proposta di commissariamento delle Ferrovie, non sono altre che tentativi di far dimenticare cosa il governo propone nella Finanziaria 89, e avere uno strumento più legato al ministro per gestire il peggioramento dei servizi e delle condizioni del personale.

Con la finanziaria infatti si propongono tagli di linee, di posti di lavoro, aumenti delle tariffe, peggioramento delle condizioni di sicurezza, "regalo" della flotta pubblica ai privati, mentre va avanti quel programma di GRANDE VIABILITÀ che avvantaggia l'industria dell'auto, e ci consegnerà un paese invivibile sotto il profilo ambientale e della salute.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DENUNCIA L'ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE, ALLE CONDIZIONI DI LAVORO DI TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE DEI TRASPORTI, L'ATTACCO AL DIRITTO DI SCIOPERO, COME ELEMENTI DI UN PEGGIORAMENTO COMPLESSIVO DEI SERVIZI PUBBLICI CHE IL GOVERNO PERSEGUE, IN FAVORE DI INTERESSI PRIVATI.

COORDINAMENTO FERROVIARI
DEMOCRAZIA PROLETARIA



c.i.p. BO II/88
via S. Carlo 42